Pelosetti **Nuova vita per i randagi di Agno**

Una mozione di Sara Pettinaroli chiede al Comune un accordo col GAR e un'ordinanza municipale L'obiettivo è quello di migliorare la gestione dei mici di strada e coinvolgere fattivamente la popolazione

MATILDE CASASOPRA

I mici randagi – o mici di strada – esistono anche in Ticino. Alcuni Comuni – in primis Miglieglia e, da qualche mese, anche Arbedo – hanno deciso di uscire da quella che era la «gestione tradizionale» della questione (leggasi: intervento degli accalappiagatti, visita veterinaria e soppresisone in caso di malattia) per percorrere la via della collaborazione con Associazioni che hanno maturato esperienza e competenza nella gestione di questi felini. Dal prossimo 5 novembre a questi Comuni potrebbe aggiungersi anche Agno. La consigliera comunale **Sara Pettinaroli** ha infatti inoltrato al Municipio una mozione con la quale si chiede, in sostanza, d'intraprendere una «collaborazione con il GAR – Gruppo aiuto randagi – attraverso una convenzione stilata tra le parti». Così come avviene a Miglieglia e ad Arbedo i volontari del GAR si occuperebbero di: «prestare consulenza e aiuto; tutelare i gatti randagi e le colonie feline; promuovere campagne di sterilizzazione, contenere il numero delle nascite; cercare casa per i gatti adottabili». A carico del Municipio vi sarebbero i costi di sterilizzazione o castrazione dei mici di strada e quelli di eventuali cure «importanti» che dovrebbero essere loro prestate in caso di ferite, traumi ecc. «Per chi non si occupa di queste questioni – osserva Pettinaroli nella sua mozione – quello del randagismo felino sembra un fenomeno poco diffuso. In realtà sul nostro territorio esistono diversi mici senza casa e bisognosi d'aiuto. Io stessa – che sono volontaria per associazioni estere e ticinesi – contribuisco al mantenimento di due randagi che, nel frattempo, sono stati vaccinati e sterilizzati». Sensibilizzare sul tema della sterilizzazione/castrazione dei mici, affinchè non si riproducano in modo incontrollato, è un altro dei temi che occupano e preoccupano la consigliera comunale che osserva: «Personalmente desidero precisare che la soppressione di un animale sano e curabile non è mai la soluzione al randagismo».

LIBERI Mici di strada: anche in Ticino. *(Foto da wallpaper.goodfon.com)*

Molto più utili – per la popolazione e gli stessi mici – informazione e prevenzione nonchè l'inserimento, nel Regolamento comunale, a seguito della nuova Ordinanza, di una voce specifica – chiara e inequivocabile – relativa alla detenzione degli animali e alla loro custodia. Noi, qui in Fattoria, com'è facile immaginare, teniamo i pugni ai mici di Agno.

FOTO, VIDEO E LINK SU
www.cdt.ch/k71976

636 CHILI DI GENEROSITÀ

Una «spesa solidale» da record

Partiamo subito dalle «nude cifre»: 296 chili di cibo umido e 340 chili di cibo secco raccolti in un solo giorno, sabato 20 ottobre, giornata della «spesa solidale». Totale: 636 chili di cibo per i gatti randagi del Ticino che vivono nelle colonie gestite dal GAR (Gruppo aiuto randagi). «Un record – ci dice la coordinatrice, Sabrina Piacente – se si pensa che l'anno scorso avevamo raccolto 56 chili in meno, che quest'anno, tra i punti di raccolta, mancava un centro Coop e che, per tutti, c'è la crisi». A fare la parte del leone è stato, quest'anno, il centro Coop di Bioggio dove c'era anche la bancarella del GAR. «È stata una giornata davvero stupenda – prosegue Piacente – . Ovunque la gente si è fermata a parlare con noi. Qualcuno ci ha mostrato la foto dei suoi mici, altri ci hanno chiesto consigli per la sterilizzazione, altri ancora ci hanno raccontato le loro avventure. Tutti, da Grancia a Biasca, hanno soprattutto donato. C'è stato anche chi è venuto a trovarci portando coperte, giochini, lettiere. Una giornata davvero speciale. Grazie, grazie di cuore a tutti a nome dei nostri randagi». *(Foto whyfiles.org)*

Tenero **I balestrucci vanno a scuola**

Un condominio speciale sostituirà i nidi che verranno demoliti con l'ex Cartiera

Come si organizza il trasloco di una colonia di balestrucci? Una domanda, questa, che si è posto, recentemente, un comitato ad hoc. Oggetto della riflessione la sessantina di coppie di Balestrucci – le piccole «rondini» con la pancia bianca e dalla caratteristica forma «a balestra»- che aveva scelto di metter su casa sotto il tetto dell»ex Cartiera di Tenero, e dove, proprio in questi giorni, sono iniziati i lavori di demolizione. I balestrucci avevano scelto come casa quest»edificio perchè essendo poco distante dalle Bolle di Magadino – che garantiscono cibo e materiale da costruzione per i tipici nidi a cupola – costituiva un»ubicazione ideale. Anno dopo anno, primavera dopo primavera, i piccoli migratori vi hanno costantemente fatto ritorno dopo aver svernato in Africa. L»edificio, come detto, è però ora in fase di demolizione. Si otterrà così nuova superficie per il centro commerciale di Tenero. Il comitato – composto di ornitologi, rappresentati del comune di Tenero e della Coop – ha escogitato, per tutelare i balestrucci, una soluzione che sarà una «prima» per il Ticino: erigere dei «condomini» artificiali nell»area della vicina scuola elementare. Abbiamo interpellato **Ficedula** (Società pro avifauna della Svizzera italiana). «Questa – dicono – è un situazione particolare che non dev»essere vista come una facile soluzione di ripiego in qualsiasi caso di problemi con balestrucci, rondini e rondoni». **Anita Python**, ornitologa, ci illustra la soluzione. Consiste nel far capo a: «strutture fabbricate in Germania e già sperimentate nella Svizzera tedesca. Verranno sistemate nell»area della scuola. Ciò comporta due vantaggi: da un lato permette di collocare i nidi in prossimità del luogo originale della colonia, dall»altro i balestrucci nel cortile della scuola costituiranno un»ottima occasione per, letteralmente, avvicinare i bimbi all»affascinante vita di questi piccoli, grandi migratori». **Vittorio Scettrini**, segretario comunale di Tenero, ci conferma che gli accordi con la direzione scolastica sono già stati presi e si aspettano con una certa trepidazione e curiosità queste «colonie artificiali». «Come responsabile di «SOS uccelli» – continua Python – vengo spesso interpellata per aiutare piccoli balestrucci caduti dal nido. Al giorno d»oggi, purtroppo, le superfici della case, ma anche il materiale «di costruzione» per i nidi, non sono più ideali. In questo caso possiamo offrire loro una casa bell»e pronta. In primavera, per facilitare la localizzazione di questa «colonia artificiale» useremo anche dei richiami acustici, in modo da attrarre i balestrucci che torneranno a cercare i loro nidi. Senza contare che già quest»anno – e l»avranno notato in molti – c»erano meno rondini, rondoni e balestrucci. La colonia dell»ex Cartiera non ha fatto eccezione.

Da 75 coppie siamo passati a sole 60. Perciò dal 2012 anche il balestruccio è incluso nella lista delle specie prioritarie per la conservazione a livello svizzero». Il progetto in questione, come ci ha confermato il responsabile per gli immobili in Ticino, verrà finanziato da Coop. Riusciranno i balestrucci ad apprezzare l»impegno di un»intera regione? Non ci resta che attendere, per una risposta, la primavera.

BEATRICE JANN

FOTO, VIDEO E LINK SU
www.cdt.ch/k71917

NUOVA CASA Prefabbricati in Germania saranno sistemati alle scuole elementari. *(Foto O. Wegener e SOS Uccelli)*